

e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori:
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri,
cose nuove fioriscono già.
Aprirò nel deserto sentieri,
darò acqua nell'aridità
*perché tu sei prezioso ai miei occhi,
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.*

**Io ti sarò accanto
sarò con te,
per tutto il tuo viaggio
starò con te. (2volte)**

È possibile!



la regola della speranza

Canto: **GLORIA A TE O LUCE DEL MONDO**

**Gloria a te o luce del mondo,
che la terra intera ti adori. Alleluia.**

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti,
è lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna.

Alzatevi porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Adorazione silenziosa

E' possibile la speranza

*“Sì, davvero, solo i sassi possono vivere
senza questa spinta interiore. Tutto il resto, tut-
to il vivente, non poteva esistere se non sotto il
segno della Speranza” (Susanna Tamaro)*

Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio

Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete

Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore

Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero

Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità

*Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Po-
poli*

Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani

Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza

Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore

Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Canto: IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto,
non temere io sarò con te.
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà.
Seguirai la mia luce nella notte,
sentirai la mia forza nel cammino,
io sono il tuo Dio, il tuo Signor.

Sono io che ti ho fatto e plasmato,
ti ho chiamato per nome.
Io da sempre ti ho conosciuto

Sisma

Il terremoto, talpa maledetta,
sbocconcellando il luogo come un pane
asciuga il sangue sotto i suoi rottami.
E l'aria è diventata di cemento
sull'aiuto, che porge mille mani.
E gli angeli custodi sono muti
lasciando il canto solo alle sirene.
Ora c'è una preghiera, che non c'era.

Qui ci facciamo fratelli.
Qui la tenerezza che cura le piaghe.
Quando l'umano patire morde carne e anima
abbiamo bisogno di sapere
se c'è qualcuno
pronto a entrare nel buco nero del dolore,
per uscirne
tenendoci saldamente dentro il suo abbraccio.
Così sia.

Benedizione Eucaristica

Benedetto il Dio dei nostri Padri

Benedetto il Suo Nome Santo

Benedetto Gesù, Misericordia del Padre

Benedetto Gesù, Unico Salvatore

Ogni storia umana è come una stanza, abitata da una persona, che porta con sé un fatto, una lacrima, una tragedia o **una nuova possibilità**.

C'è una 'benedetta inquietudine' che impedisce di rassegnarsi di fronte alle sofferenze del mondo e che sollecita ad agire in prima persona.

Gli uomini di buona volontà devono 'farsi gli affari degli altri' condividendo la propria vita con il prossimo e realizzando il bene comune.

Vivere con il cuore aperto e l'animo predisposto al bene è l'unico modo per combattere il male e alimentare il sentimento della fiducia. **Il bene e la speranza esistono nella misura in cui trovano casa in me, in noi!** Se si cammina sulla via del bene, è sempre possibile vedere il sole anche quando non c'è, non avere paura, trasformare il mondo, cambiare vita e rinascere.

E' possibile non vivere di successo

Nel mondo e nelle religioni ci sono stati e ci sono molti **falsi profeti** che raccolgono sempre un grande successo perché **il successo è il solo loro obiettivo**. Sono popolari in tutti i tempi, ma diventano moltitudini durante le crisi morali.

Questi profeti di illusioni sono dei ruffiani che ci danno false consolazioni e parole comode. Invece di annunciare l'impegno della fede, la possibilità

di mettersi in gioco per un Dio più alto e non manipolabile, questi falsi profeti rimpiccioliscono la verità per farla coincidere con la nostra 'comodità'.

Per sperare di incontrare Dio, quello biblico, dobbiamo smascherare i ruffiani che sono non solo attorno a noi ma anche 'dentro' di noi e dire con Isaia:

*“Questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore. Essi dicono ai profeti: ‘Non fateci profezie sincere, **diteci invece cose piacevoli: profetateci illusioni**’. Scostatevi dalla retta via, toglieteci dalla vista il Santo d’Israele” (Isaia 30,9-11)*

La parola ruffiana è tra le più comuni sotto il sole. Tutti la conosciamo, tanti la usiamo. E', infatti, molto più facile allineare i nostri sentimenti con quelli dei nostri colleghi, amici, capi, dicendo loro solo le parole che vogliono sentirsi dire, confermando le loro certezze, giustificando le loro prassi. Molto più difficile è invece dire parole scomode perché vere, sconfessare le bugie, smascherare le false consolazioni.

Cantiamo a cori alterni (Sap 9,1-6.9-11):

Dio dei padri, Signore di misericordia *
con la tua parola hai creato l'universo,
con la tua sapienza hai plasmato l'uomo *
perché regni sulle creature che tu hai fatto
governi il mondo in santità e giustizia*

La prova del terremoto

Abbiamo visto **il padre di Giorgia**. Abbiamo visto lei, in braccio a quello che correttamente il telecronista definisce suo soccorritore, ma che noi sappiamo suo salvatore. La sua coda di cavallo divenuta subito simbolo di vita che continua. E il padre, intervistato subito dopo, lacrime trattenute, dolore intenso e composto, ringrazia il destino che gli ha salvato la vita della figlia. Nemmeno da operare, aggiunge. Che fortuna....Ma l'altra, suggerisce timidamente la giornalista....Purtroppo l'altra bambina....Non osa proseguire. Lui guarda lei e tutti noi negli occhi, vediamo i suoi occhi come quando il divino possiede un uomo, un divino moderno, da post calvario, prima ancora mite e buono che potente: purtroppo lei non ce l'ha fatta, risponde. Come pensando che era giusto così, piuttosto che un'agonia e un futuro di menomazioni. Qualcuno ci protegge, lassù. "Le protegge". Protegge tutte e due, sta quindi inequivocabilmente sentendo. Quella che miracolosamente è stata salvata e quella che se ne è andata. Il vivo e il morto. Siamo confusi e meravigliati, per come, in una tragedia e nel pianto, guardando un Tg, all'improvviso ci appaia, mite e lampante, l'eroismo e la santità degli umili.

Ci alziamo in piedi e recitiamo insieme:

solo colpevoli. Libertà di sapere che la mia terra è avvelenata, ma anche di scegliere e cercare la verità. Libertà di non puntare il dito, ma fare di tutto per trovare soluzioni a un problema”.

Così **Antonella**: *“Il perdono è pace del cuore. Non sono mai riuscita a maledire la persona che ha ucciso Ciro. Non ci riesco. L’odio è come un acido, quando lo hai dentro ti corrode, ma quando finisce con te esce fuori e contamina tutti gli altri: marito, amici. Il perdono ti fa annullare questa dinamica, senza annullare la memoria”.*

*“Il perdono è forza che diventa preziosa per gli altri - spiega **Marzia** - io sono la mamma di un angelo e i miei sentimenti non possono e non devono sporcarsi”.*

Per **Carolina** la scelta è diventata anche concreta. Il suo desiderio è incontrare presto l’assassino del figlio: *“Anche lui era giovane, forse non voleva nemmeno uccidere. Mi sono messa nei suoi panni, è terribile pensare a un ragazzino con un peso così grande. Sento che può cambiare, può diventare una persona diversa e aiutare gli altri. L’ho perdonata, ma è importante che se lo senta dire di persona. Sarà un incontro sereno. Ci guarderemo negli occhi e ci abbracceremo”.*

E’ possibile la santità degli umili

e pronunci giudizi con animo retto.

Donami la sapienza che condivide il tuo regno *
non mi escludere dal numero dei tuoi figli:
sono tuo servo, figlio della tua serva *
uomo debole, con una vita che fugge.

Se anche uno tra gli uomini fosse perfetto †
ma fosse privo della sapienza che viene da te, *
sarebbe stimato un nulla.

La sapienza è con te e conosce le tue opere *
era presente quando creavi l’universo
conosce ciò che è gradito ai tuoi occhi *
e ciò che è conforme ai tuoi comandi.

Inviata dai cieli del tuo Santo *
mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista nel mio operare *
e mi insegni ciò che a te è gradito:

essa conosce e discerne ogni cosa *
mi guiderà con discernimento nelle mie azioni.

Gloria al Padre...

Ricca di impegno, speranza e vera profezia è,
invece, la **Lettera ai giovani** che segue:

Cari giovani,
credo in voi e nel bene che potete fare, nei
sogni che vi portate dentro, nella speranza nuo-

va che può nascere da voi. Conosco i vostri dubbi, lo sconforto che vi prende quando non riuscite a immaginarvi un futuro, quando la paura e la rabbia vogliono farvi loro, quando intorno a voi tutto parla di violenza, di corruzione.

Lo sappiamo. Il mondo così com'è lascia senza respiro ma è ancora nelle nostre mani!

Per questo vorrei che il vostro cuore si incendiasse di amore e passione. Vorrei aiutarvi a non aver paura di abbandonare tutto ciò che illude, di dire 'no' all'apatia e al cinismo che vi fa credere che non esistono grandi ideali e sogni da realizzare.

Vorrei farvi venire il desiderio di fare della vostra fede l'atto di amore più grande, che vi fa dialogare con Dio come fareste con il vostro uomo, con la vostra donna, con l'amico più caro. E se non credete, sappiate che nel vivere i propri ideali, nell'amare e nel desiderare la vera felicità - che poi è fare felici gli altri - davvero possiamo trovarci tutti insieme ed essere amici, credenti e non credenti, uniti nelle nostre differenze.

Questa è la strada perché le vostre personalità si realizzino pienamente secondo i vostri talenti, e i talenti, ci sono sempre! Ognuno ha i suoi e li deve scoprire.

Solo con voi quello che non è stato è ancora possibile. E' possibile far coesistere *libertà* e *giustizia*. E' possibile dire no alle armi che uccidono. E' possibile vivere la *sobrietà*, garantire *cure*,

giunge alla vita chi muore.

*Sei venuto a insegnarlo, Signore,
fammi segno di tanto tuo Amore.*

E' possibile perdonare!

Anna, Marzia, Antonella e Carolina con lo stesso dolore: la perdita di un figlio. Anna ha visto morire Riccardo a pochi mesi e Marzia Antonio a nove anni, gli innocenti della Terra dei fuochi, l'area vicino a Napoli avvelenata dalla criminalità. Antonella invece è la mamma di Ciro Esposito, il tifoso del Napoli morto dopo essere stato ferito all'Olimpico di Roma, alla vigilia di Napoli-Fiorentina. E il figlio di Carolina, Lorenzo Cenzato, è stato ucciso ad appena 18 anni da un coetaneo durante una lite banale.

Queste mamme stanno facendo esperienza del dolore più grande e innaturale, il dolore che non metti in conto, che vuole portarsi via tutto e renderti prigioniero. Tuttavia, per loro, l'abisso è diventato quasi una profondità in cui scoprire il cuore della vita che non si arrende, che cerca di andare oltre, che cerca senza sosta un porto sicuro. Queste mamme hanno deciso di non rimanere prigioniere dell'odio, scommettendo sul perdono come scelta del cuore e dell'intelligenza.

“Il perdono è libertà - dice **Anna** - *la libertà di non rimanere chiusa nello schema di chi cerca*

Chi annuncia la speranza di Gesù è portatore di gioia e vede lontano, ha orizzonti, non ha un muro che lo chiude; vede lontano perché sa guardare al di là del male e dei problemi. Al tempo stesso vede bene da vicino, perché è attento al prossimo e alle sue necessità. Il Signore oggi ce lo chiede: dinanzi a tanti Lazzaro che vediamo non possiamo delegare o dire 'ti aiuterò domani, oggi non ho tempo'. E questo è un peccato. Il tempo per soccorrere gli altri è tempo donato a Gesù, è amore che rimane: è il nostro tesoro in cielo, che ci procura qui sulla terra.

Canto: STRUMENTI DI PACE

**Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:
con la tua forza accendi in noi il fuoco della carità.**

*Dove l'odio prevale nel mondo:
fa' che io porti l'amore;
quando gli uomini arrecano offesa:
fa' che io porti il perdono.*

*Ch'io non cerchi la consolazione
ma sappia darla ai fratelli;
non mi ostini ad esser compreso
ma mi apra a comprendere sempre.*

Il perdono si ottien perdonando,

cibo, casa e lavoro ad ogni uomo! E' possibile vivere relazioni di amicizia e di amore profonde, condividere anche la solitudine!

E' possibile che i vostri sogni si realizzino davvero! Ma **ci vuole una scelta**, una decisione! Ci vuole volontà. Ci vuole un patto, un atto determinato e consapevole in cui dichiarate a voi stessi che non siete disposti a farvi rubare la speranza, a farvi strappare via i sogni che ancora portate nel cuore.

Solo voi potete farlo!

Ernesto Olivero, fondatore del Sermig

E' possibile essere giovani per sempre!

Non basta essere giovani per esserlo davvero, come non basta essere adulti o vecchi per essere saggi. **La giovinezza è nel sogno che insegui, nell'ideale che dà senso alla tua vita, nell'impegno che metti nel viverlo.**

Come si fa ad entrare in questo stile? Ognuno di noi ha la possibilità di guardarsi dentro con estrema chiarezza.

Spesso però crediamo che la misericordia coinvolga solo il nostro rapporto con gli altri. Ci dimentichiamo che anche noi possiamo essere il *nostro* prossimo: tutte le volte in cui non ci sentiamo all'altezza e non siamo capaci di accoglierci. Il

più grande atto di misericordia verso noi stessi, la strada che ci rende veramente giovani è **dire i 'si' e i 'no' che contano nella vita.**

Se riempiamo la vita di relazioni superficiali, di sesso fine a se stesso, di tempo sprecato, che persone saremo?

Ci alziamo in piedi e recitiamo insieme:

E' giovane chi vive la sintesi fra il sogno e la realtà.
Chi prova a vivere parole grandi nella normalità di ogni giorno.

E' giovane chi vive ora e qui con pienezza.

E' giovane chi sa rimanere fedele ogni giorno, innamorandosi.

E' giovane chi vede la propria debolezza, non la rifiuta ma al contrario la ama, per trasformarla nella sua forza più grande.

E' giovane chi rispetta il proprio corpo, lo cura, lo fa crescere, lo nutre solo del cibo che dà vita.

E' giovane chi sa dare spazio ai sentimenti, chi prova compassione, chi non si vergogna di commuoversi.

E' giovane chi sfida l'impossibile, chi non perde la speranza, chi si ostina ad amare e a credere che il mondo può cambiare, come cambia ognuno di noi.

E' giovane chi non smette mai di stupirsi, chi rifiuta la logica dell'abitudine, della rassegnazione, della non speranza.

gi, dai poveri e dai sofferenti che sono i prediletti del Signore.

*Ma il Signore guarda a chi è trascurato e scartato dal mondo. Lazzaro è l'unico personaggio, in tutte le parabole di Gesù, ad essere chiamato per nome. Il suo nome vuol dire: 'Dio aiuta'. Dio non lo dimentica, lo accoglierà nel banchetto del suo Regno, insieme ad Abramo, in una ricca comunione di affetti. L'uomo ricco, invece, nella parabola non ha neppure un nome; la sua vita cade dimenticata, perché **chi vive per sé non fa la storia.** E un cristiano deve fare la storia! Ma chi vive per sé non fa la storia. L'insensibilità di oggi scava abissi e noi siamo caduti in questa malattia dell'indifferenza, dell'egoismo.*

*La povertà di Lazzaro si esprime con grande dignità: dalla sua bocca non escono lamenti, proteste o parole di disprezzo. E' un insegnamento valido: come servitori della parola di Gesù siamo chiamati a non ostentare apparenza e a non ricercare gloria; nemmeno possiamo essere tristi o lamentosi. **Non siamo profeti di sventura** che si compiaciono di scovare pericoli o deviazioni; non gente che si trincerano nei propri ambienti, emettendo giudizi amari sulla società, sulla Chiesa, su tutto e tutti, inquinando il mondo di negatività. Lo scetticismo lamentevole non appartiene a chi è familiare con la Parola di Dio.*

*E' amando che si annuncia Dio-Amore: non a forza di convincere, **mai imponendo la verità**, nemmeno irrigidendosi attorno a qualche obbligo religioso o morale. Dio si annuncia incontrando le persone, con attenzione alla loro storia e al loro cammino. Perché **il Signore non è un'idea, ma una persona viva**: il suo messaggio passa con la testimonianza, con l'ascolto e l'accoglienza, con la gioia che si irradia. Non si parla bene di Gesù quando si è tristi.*

*La parabola di Lazzaro ci aiuta a capire che cosa vuol dire amare, soprattutto ad evitare alcuni rischi. Nella parabola c'è un **uomo ricco**, che non si accorge di **Lazzaro, un povero** che “stava alla sua porta”(Lc 16,20). Questo ricco, in realtà, non fa del male a nessuno, non si dice che è cattivo. Però non riesce a guardare al di là del suo mondo, fatto di banchetti e bei vestiti. Non vede oltre la porta di casa sua, dove giace Lazzaro, nel suo cuore è entrata la mondanità che anestetizza l'anima.*

*La **mondanità** è come un buco nero che ingoia il bene, che spegne l'amore, perché fagocita tutto nel proprio io. Allora si vedono solo le apparenze e non ci si accorge degli altri, perché si diventa indifferenti a tutto. Così si possono assumere comportamenti strabici: guardare con riverenza le persone famose, di alto rango, ammirate dal mondo, e distogliere lo sguardo dai tanti Lazzaro di og-*

E' giovane chi decide di dare il proprio contributo per cambiare il mondo.

Canto: VIVERE LA VITA

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e inabissarti nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri
la tua strada verso lui,
correre con i fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e generare ogni momento il Paradiso,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi.
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai,
una scia di luce lascerai.

E' possibile il pudore!

Il senso del pudore è un sentimento che induce a non manifestare agli altri qualcosa di strettamente personale e riservato. Costituisce una specie di freno che regola i rapporti sociali. Difende l'intimità dell'uomo o della donna - la parte di maggior valore - per poterla rivelare nella misura adeguata, nel momento più conveniente, nel contesto propizio. Il suo significato più preciso si riferisce alla salvaguardia del corpo. In un senso più ampio riguarda altri aspetti come, per esempio, quello della manifestazione delle proprie emozioni.

Papa Francesco nell'*Amoris Laetitia* scrive: *“Un' educazione sessuale che custodisca un sano pudore ha un valore immenso, anche se alcuni ritengono che sia una cosa di altri tempi. E' una difesa naturale della persona che protegge la propria interiorità ed evita di trasformarsi in puro oggetto”* (n. 282). Questo è il grosso rischio che i nostri ragazzi vivono. In una società che bombarda di messaggi e provocazioni legate al sesso, spesso si trovano privi di un senso critico che occorre invece aiutarli a sviluppare. *“Senza il pudore - continua il Papa - possiamo ridurre l'affetto e la sessualità a ossessioni che si concentrano solo sulla genialità, su morbosità che deformano la nostra capacità di amare e su diverse forme di violenza sessuale che*

ci portano ad essere trattati in modo inumano o a danneggiare gli altri”.

Se i genitori sanno vivere con pudore, i figli capiranno che le manifestazioni di delicatezza sono l'espressione della dignità dei diversi componenti della famiglia. Educare al pudore, dunque, comprende i gesti di affetto, ma anche il campo dei pensieri, dei sentimenti, l'arte dello sguardo, la delicatezza delle parole, la scelta di determinati programmi televisivi piuttosto che altri.

Canto: **AVE MARIA**

Ave, Maria, grátia plena,
Dóminus tecum.
Benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta María, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

E' possibile uscire da se stessi

Così Papa Francesco il 25 settembre 2016, al Giubileo dei catechisti: